

RIFERIMENTI NORMATIVI, STRUMENTI E PROCEDURE PER L'INCLUSIONE

ISTITUTO V. *BACHELET* – OGGIONO

Progetto Inclusionone – Prof.ssa Scalabrino

20 settembre 2019

GLI OBIETTIVI DI PROGETTO: INCLUSIONE E SUCCESSO FORMATIVO

- Orientare docenti e consigli di classe nell'attivazione delle risorse all'interno dell'Istituto: **figure-chiave per l'Inclusione – uso della modulistica – rispetto delle procedure**
- Mantenere un «laboratorio permanente» di riflessione e ricerca sui **BES, sull'inclusione scolastica e sul successo formativo di tutti**
- Condividere dubbi/difficoltà/ostacoli/esperienze rispetto a una materia *delicata* e recepita ufficialmente da qualche anno (2012)

FIGURE-CHIAVE E STRUMENTI PER L'INCLUSIONE

- **Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI):** coordinato dal Dirigente scolastico, comprende collaboratori del DS, insegnanti per il sostegno, psicologa sportello help 1, funzioni strumentali, docenti esperti/responsabili di progetto in materia di inclusione, genitori...
- **Funzione strumentale per l'Inclusione**
- **Referente d'istituto** per alunni con DSA
- **Progetto Inclusione:** docenti impegnati/coinvolti in azioni di intervento sugli studenti, formazione interna dei docenti..

LA MODULISTICA PER I BES DEL BACHELET

- Modulistica → Istruzioni → Ist. 4.4 ed. 5 Programmazione Educativa e Didattica per alunni diversamente abili, con DSA e svantaggiati
- **MOD. 4.4_7 Rev. 4 PDP Piano Didattico Personalizzato** (dentro «modulistica»)
- **MOD. 4.4_2 PEI Piano educativo individualizzato** (dentro «modulistica»)
- **VADEMECUM** (dentro «istruzione e allegati»): elenco di tutte le procedure d'Istituto
- Modulistica → Procedure → PRO4 - Progettazione educativa e didattica → **BES ESAME DI STATO** (allegato al doc. del 15 maggio)

INDICAZIONI MINISTERIALI SUI BES

- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “***Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica***”
- Circolare Ministeriale n. 8 Prot. 561 – 6 marzo 2013 – “*Indicazioni operative*”
- Nota prot. 1551 del 27 giugno 2013
- Nota del 22 novembre 2013 Prot. 0002563 – “*Chiarimenti alla Dir. Min. 27 dicembre 2012 e alla Circ. n. 8 del 6 marzo 2013*”

PER UN'ULTERIORE RIFLESSIONE

- MIUR, C. M. 4233 del 19-02-2014, ***Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri***
- MIUR, prot.n. 7443 del 18-12-2014, ***Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati***
- MIUR, prot.n. 0001143 del 17/05/2018, ***L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno***
- ***D.lsg n.66 del 13-5-2017, Norme per la promozione degli studenti con disabilità***

Il D.Slg n.66/2017 (in vigore dal 1^a-1-2019-modificato dal DECRETO LEGISLATIVO 7 agosto 2019, n. 96 «Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66»)

- **Profilo di funzionamento:** diagnosi funzionale + profilo dinamico funzionale /propedeutico al PEI; aggiornato al passaggio di ogni grado; redatto secondo i criteri ICF dalla commissione medica in collaborazione coi genitori e rappresentanti dell'istituzione scolastica.
- **GLI ; GTI**
- **Progetto Individuale** = P.F.+P.E.I.+cure SSN+interventi servizi comunali+sostegno economico; redatto su richiesta dei genitori presso il competente Ente locale
- **piano educativo individualizzato**
- **piano per l'inclusione:** redatto dalla scuola nell'ambito del PTOF

AUTONOMIA SCOLASTICA E SUCCESSO FORMATIVO (Circ. min del 18-5-2018)

- La **legge 107 del 13 luglio 2015** rafforza l'autonomia scolastica *«per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità e il successo formativo»*
- Si tratta di *«cucire un vestito su misura per ciascuno», non riducendo i traguardi da raggiungere, ma favorendo, progettando e accompagnando percorsi diversi»*
- No a un diverso livello di presa in carico di alcuni alunni, ma impegno della funzione docente equo e di qualità per **tutti**
- No a identificazione dello strumento come il fine, ma continua riflessione professionale / **no a uso della documentazione come mero processo burocratico**
- Ricorso a verbali e delibere /promozione di ricerca e sperimentazione didattica

I BISOGNI EDUCATIVI «NORMALI» (Circ. min del 18-5-2018)

- Ferme restando le garanzie riconosciute dalla Legge 104/1992 e dalla Legge 170/2010, docenti e dirigenti devono realizzare una scuola di qualità, equa ed inclusiva; vanno oltre le etichette e, «senza la necessità di avere alcuna classificazione con BES o di redigere PDP, **riconoscono e valorizzano le diverse normalità....»**
- Ferma restando la Dir min del 27-12-2013 (sovraordinata alle circolari), il Ministero invita a «un utilizzo funzionale dei documenti, ad esempio verbali e delibere....a ridurre la sovrapposizione di interventi e di documentazione, tra loro talvolta poco coerenti tra il dichiarato e l'agito....evitando adempimenti talvolta avulsi dalla didattica e dalla **promozione dell'apprendimento nel rispetto dei ritmi di crescita e delle inclinazioni di ciascuno**»

PERCHÉ I BES?

- Dopo più di trent'anni dalla legge n. 517 del 1977 sull'integrazione scolastica, l'Italia ha ripensato all'intero sistema individuandone le criticità
- La discriminante tradizionale *alunni con disabilità/ alunni senza disabilità* non rispecchia pienamente la realtà delle nostre classi
- L'apporto culturale del modello diagnostico ICF dell'OMS consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali = potenziamento dell'Inclusione

DALL'INTEGRAZIONE ALL'INCLUSIONE

Il termine “inclusione”, entrato di recente nel nostro sistema educativo, non determina una frattura logica col termine “integrazione”, ma una sua estensione.

L'inclusione coinvolge non solo gli alunni con disabilità, formalmente certificati, ma tutti gli alunni, con le loro difficoltà e diversità.

IL MODELLO DIAGNOSTICO ICF (*International Classification of Functioning*)

Considera la persona
nella sua totalità, in
una prospettiva bio-
psico-sociale :

il funzionamento
apprenditivo si
intreccia con spinte
endogene
(maturazione
biologica
programmata
geneticamente) e
ambientali

IL CONCETTO DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

- Nella realtà scolastica di oggi si presentano molteplici situazioni che ostacolano o rallentano l'apprendimento
- La categoria BES include varie difficoltà: a livello organico/familiare/ambientale/globali o settoriali / più o meno gravi / permanenti, reversibili o transitorie (cfr. pag. 1 Dir. Min. 2012)
- Gli alunni con BES, anche se privi di diagnosi medica o psicologica (la cosiddetta “certificazione”), presentano difficoltà tali da richiedere un **intervento individualizzato**

UNA DEFINIZIONE

- *“Il Bisogno Educativo Speciale (Special Educational Need) è qualsiasi difficoltà evolutiva, in ambito educativo/apprenditivo, espressa in un funzionamento (nei vari ambiti della salute secondo il modello ICF dell’Organizzazione Mondiale della Sanità) problematico anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale, indipendentemente dall’eziologia, e che necessita di educazione speciale individualizzata” (lanes, 2005)*

AREA DELLO SVANTAGGIO SCOLASTICO (BES): 3 sottocategorie

1. DISABILITÀ  SOSTEGNO  PEI (già ai sensi della Legge 104/92)

2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

(se non certificati ai sensi della legge 104/92)

DSA



PDP (già ai sensi della Legge 53/2003
e 170/2010)

deficit del linguaggio, della coordinazione motoria, disprassia

deficit dell'attenzione, iperattività (ADHD)

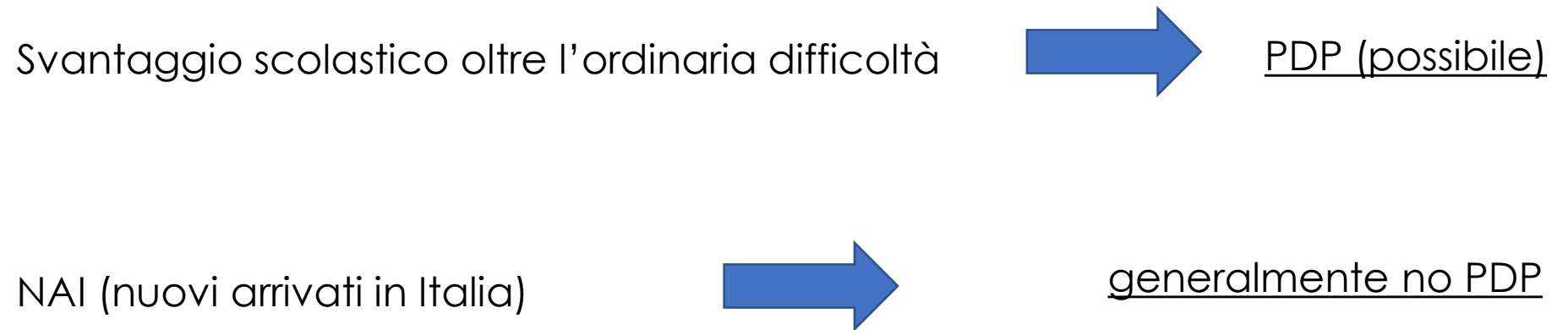
funzionamento intellettivo-limite:
ICD-10 F70-F84,9 (confine tra 1 e 2)



PDP (dir. Min. 27-12-2012, stesse misure della legge 170)

AREA DELLO SVANTAGGIO SCOLASTICO (BES): 3 sottocategorie

3. SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO-LINGUISTICO-CULTURALE



ALUNNI CON DSA E DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

- Se c'è una diagnosi di DSA o carenze riconducibili al disturbo in base a fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche, è possibile adottare il PDP in attesa del rilascio della certificazione
- Negli anni terminali di ciclo le certificazioni devono essere presentate entro il 31 marzo

CERTIFICAZIONE : documento con valore legale che attesta il diritto di avvalersi della legge 104/92 o 170/2010. Per i DSA si usa la formula “diagnosi/relazione clinica”. L'unico ente accreditato a fornire *certificazioni* utilizzabili dalle scuole sono i servizi sanitari nazionali (strutture pubbliche o accreditate).

DIAGNOSI : giudizio clinico attestante la presenza di una patologia o un disturbo che può essere rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto agli albi delle professioni sanitarie. Ciò significa che qualsiasi diagnosi, senza la **validazione dell'ASL**, anche redatta da specialisti, non conta dal punto di vista legale per poter attivare ciò che la normativa scolastica prevede in caso di disabilità. **Per i DSA si veda la nota regionale del 12 febbraio 2012**

SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E CULTURALE

- “Tali tipologie di BES dovranno essere individuati sulla base di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche ed elementi oggettivi, come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali o richieste di genitori accompagnate da diagnosi che non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA”. (Circ. Min. 8 marzo 2013)



- *«Famiglie disgregate, patologiche, trascuranti, con episodi di abuso e maltrattamento, che hanno subito eventi drammatici, lutti o carcerazioni oppure che vivono alti livelli di conflitto; povertà, deprivazione culturale, difficoltà lavorative ed esistenziali; provenienza da ambiti culturali e linguistici molto diversi» (Da lanes, Cramerotti)*

ALUNNI DI ORIGINE STRANIERA DI RECENTE IMMIGRAZIONE

Gli alunni NAI

Nuovi Arrivati in Italia-ultratredicenni-da paesi di lingua non latina

NON conoscono la lingua italiana

NON sono generalmente destinatari di Pdp: “**necessitano di interventi didattici relativi all’apprendimento della lingua** e, solo in via eccezionale, della formalizzazione tramite un PDP” (cfr. nota del 22-11-2013, pag. 3).



Sarà possibile attivare percorsi personalizzati, ma le misure dispensative (lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura..) avranno **carattere transitorio** (a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi). Si privilegeranno strategie educative e didattiche (cfr. Circ. Min. 8-3-12 pag. 3)

GLI ALUNNI STRANIERI IN ITALIA

- Alunni con cittadinanza non italiana (nati in Italia, genitori di nazionalità non italiana)
- Alunni con ambiente familiare non italofono (sentimento latente di “insicurezza linguistica”)
- Minori non accompagnati (adozione di strategie compensative personalizzate per esperienze pregresse)
- Alunni figli di coppie miste (cittadinanza italiana e bilinguismo)
- Alunni arrivati per adozione internazionale (cittadinanza italiana, ambiente familiare italofono, ma possono necessitare di percorsi personalizzati)
- Alunni rom, sinti e caminanti (alto tasso di evasione scolastica e frequenza irregolare; necessitano di percorsi personalizzati e di grande flessibilità)

L'OSTACOLO DELLA LINGUA

- **NEOARRIVATI (in diminuzione):** non conoscenza dell'italiano e diversa esperienza scolastica pregressa
- **NATI IN ITALIA o INSERITI IN FAMIGLIA ITALOFONA (in aumento):** ostacolo linguistico quasi sempre superato ma no sviluppo competenze automatico nel II ciclo



Italiano come L2

non solo comunicazione di base, ma anche
Lingua veicolare di studio.
COINVOLTI TUTTI I DOCENTI
= FACILITATORI DI
APPRENDIMENTO

L'INCLUSIONE DI ALUNNI STRANIERI ADOTTATI

- ***Linee di indirizzo per favorire lo studio dei ragazzi adottati del 18-12-14***
- Delinea le difficoltà psicoemotive connesse alle esperienze pregresse e le buone prassi di accoglienza e inclusione
- Legittima l'iscrizione a classi anteriori a quelle spettanti per l'età e l'avvicinamento flessibile alla classe ufficiale
- Consiglia l'inserimento in classi non numerose
- Fa riferimento alla direttiva sui BES e alla formulazione di un PDP

TIPOLOGIE DI DIFFICOLTÀ E PERSONALIZZAZIONE

- Mera / **ordinaria difficoltà** di apprendimento (temporanea): no PDP – **personalizzazione informale**
- Difficoltà stabili / complesse / **oltre l'ordinario**: PDP – **personalizzazione strutturata**
- **Disturbo di apprendimento** (permanente/base neurobiologica), clinicamente fondato, diagnosticabile ma non ricadente nelle previsioni della Legge 104/92 o della Legge 170/2010: PDP - **personalizzazione strutturata**

Cosa “è cambiato” per i docenti?

- La legge 170/2010 prima e la Dir. Min. del 2012 poi ridefiniscono il tradizionale approccio all'integrazione scolastica (certificazione disabilità → insegnante di sostegno). Quindi:
- 1. Il campo di intervento (= diritto alla personalizzazione dell'apprendimento) si estende all'intera area dei BES con la loro “presa in carico” da parte di ciascun docente curricolare, NON SOLO DALL'INSEGNANTE DI SOSTEGNO
- 2. *“È compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams di docenti indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni”*

Serve a DEFINIRE
MONITORARE
DOCUMENTARE le
strategie di
intervento e i criteri
di valutazione

La sua elaborazione
è COLLEGIALE,
CORRESPONSABILE
e PARTECIPATA

NON è una mera
esplicitazione degli
strumenti
compensativi e
dispensativi per gli
alunni con DSA

IL Piano Didattico Personalizzato (MOD 4.4_7 REV. 4)

Può includere
progettazioni
didattico-educative
calibrate sui livelli
minimi attesi per le
competenze in
uscita

Il percorso
individualizzato è
**deliberato dal
Consiglio di Classe,**
firmato dal
Dirigente, dai
docenti e dalla
famiglia

IL CONSIGLIO DI CLASSE

- **Adotta il PDP** se concorda strumenti specifici
- **È autonomo** nel decidere se formulare o no un PDP (se la diagnosi non rientra nelle previsioni della Legge 104/92 o 170/2010)
- **Deve verbalizzare** le motivazioni della decisione
- Non deve certificare, ma **individuare gli alunni con BES**

LA SEQUENZA DI ATTIVAZIONE DELLE RISORSE: LE 14 CATEGORIE

- Si trova nella sezione finale del MOD 4.4_7 REV. 4
- È una sintesi delle risorse che il Consiglio di classe può attivare per l’Inclusione
- Sono presentate in una sequenza consigliata
- Si segue un principio di **sussidiarietà** della “normalità”: prima si esplorano le risorse di ogni categoria ai primi livelli; solo se non rispondono adeguatamente ai bisogni si passa ai livelli via via più “speciali”

1. ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA GENERALE

- Organizzazione orari
- Compresenze
- Formazione classi
- Azione collaboratori scolastici

2. SPAZI E ARCHITETTURA

- Accessibilità interna ed esterna
- Posizioni occupate
- Posizione banchi
- Diminuzione dei distrattori

3. SENSIBILIZZAZIONE GENERALE

- Iniziative di informazione ad alunni e famiglie
- Relazioni informali: metodologia del “giro di parola” o circle time
- Situazioni di apprendimento a partire dal deficit o dalla diversità

4. ALLEANZE EXTRASCOLATICHE

- Alleanza con la famiglia dell'alunno
- Costruire reti di vicinanza e di aiuto informale tra l'alunno e i compagni
- Risorse del territorio (es.: centri di aggregazione)

5. FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO

- Uso di testi, riviste
- Percorsi formativi
- Iniziative del docente di sostegno o dello psicologo per docenti e collaboratori scolastici

6. DOCUMENTAZIONE

- Riguarda l'utilizzo sistematico di documentazione di altre esperienze, es altre istituzioni scolastiche
- Reti di centri di documentazione e informazione sull'integrazione e sulla didattica inclusiva

7. DIDATTICA COMUNE

- Categoria più attesa
- Modelli di apprendimento cooperativo
- Tutoring = l'alunno insegna all'altro alunno
- Didattica laboratoriale

8. PERCORSI EDUCATIVI E RELAZIONALI COMUNI

- Laboratori espressivi, creativi e produttivi (es produzione di un film)
- Educazione all'affettività, laboratori sensoriali....
- Attività di assemblea
- Attività ludiche, musicali...
- Laboratori socio-affettivi

9. DIDATTICA INDIVIDUALE

- Svolta in un rapporto di 1 a 1, es.: insegnante di sostegno, un tutor..
- Gli obiettivi individualizzati devono essere in rapporto con le competenze esercitate dalla classe

10. PERCORSI EDUCATIVI E RELAZIONALI INDIVIDUALI

- Svolta in un rapporto di 1 a 1, es.: insegnante di sostegno, un tutor..
- Percorsi volti al superamento di un problema, es.: sviluppo di competenze comunicative, interpersonali...
- Connesso al rischio di delega a persona speciale e allontanamento dalla classe

11. AUSILI, TECNOLOGIE E MATERIALI SPECIALI

- Tecnologie
- Materiali speciali
- Ausili per la mobilità e ricezione di input (es.: libri in Braille)
- Hardware e software per l'apprendimento e la comunicazione

12. INTERVENTI DI ASSISTENZA E DI AIUTO PERSONALE

- Assistenza fisica diretta
- Igiene
- Alimentazione
- Mobilità
- Condotti da personale specifico: assistenti, educatori, ausiliari, collaboratori scolastici...(no puramente assistenziali ma anche educativi)

13. INTERVENTI RIABILITATIVI

- In orario scolastico
- Es.: logopedia, psicomotricità, arteterapia, musicoterapia...

14. INTERVENTI SANITARI E TERAPEUTICI

- È la categoria più “speciale”
- Diversa dalle attività normalmente incluse nell’offerta formativa
- Condotta da neuropsichiatri, psicologi, neurologi...

D.Lgs. 101/2018: adeguamento del diritto nazionale al GDPR (*General Data Protection Regulation-Reg. UE 679/2016*)

- Abroga gli articoli del Codice per la protezione dei dati personali (d.lsg. 196/2003)
- Adegua le normative nazionali al Regolamento Europeo
- Obbliga i titolari del trattamento dati ad adempiere agli obblighi previsti / Prevede sanzioni
- Amplia e caratterizza le definizioni sui dati: personali / **sensibili (= sanitari, genetici, biometrici)** / relativi a condanne penali o reati

MISURE DI SICUREZZA

- Pseudonimizzazione o cifratura dei dati personali
- Garanzia di riservatezza e di ripristino tempestivo dell'accesso ai dati in caso di incidente fisico o tecnico
- NO a diffusione / incuria via mail o carta (es.: criptare i file e comunque eliminare i dati personali)

BIBLIOGRAFIA

- Dario Ianes, *Bisogni educativi speciali e inclusione. Valutare le necessità e attivare le risorse*, Erickson, 2005
- Dario Ianes e Sofia Cramerotti, *Alunni con BES, bisogni educativi speciali*, Erickson, 2013
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 *“Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”*
- Circolare Ministeriale n. 8 Prot. 561 – 6 marzo 2013 – *“Indicazioni operative”*
- Nota prot. 1551 del 27 giugno 2013
- Nota del 22 novembre 2013 Prot. 0002563 – *“Chiarimenti alla Dir. Min. 27 dicembre 2012 e alla Circ. n. 8 del 6 marzo 2013”*
- C.M. 4233 del 19-02-2014, *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri*
- Miur, prot. n. 7443 del 18-12-2014 *Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati*
- D.lgs.n. 66 del 13-4-2017 *Norme per la promozione scolastica degli studenti con disabilità*
- Circolare ministeriale prot. 0001143 -17/05/2018 - *L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno*
- D.Lgs. 101/2018. *Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del RE 679/2016*